tuna la sospensiva, anzi credo che convenga iniziare, e immediatamente, la discussione del disegno di legge. Non è vero che questo disegno di legge venga improvvisamente innanzi la Camera. Esso è stato accuratamente studiato nella passata legislatura, e ristudiato in questa, e la relazione della Commissione parlamentare sta innanzi a voi, onorevoli colleghi, sin dal 18 marzo, e perciò viene improvvisa soltanto per coloro che non si sono preparati. (*Risa — Rumori*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta sospensiva, presentata dall'onorevole Mantica.

Onorevoli deputati, facciano il favore di recarsi ai loro posti.

BATTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. È impossibile, siamo già in votazione.

MANTICA. Per fatto personale...

PRESIDENTE. Chi approva la sospensiva è pregato di alzarsi.

(*Non è approvata*).

Non essendo approvata la sospensiva, dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Landucci.

LANDUCCI. Onorevoli colleghi, io farò un discorso brevissimo, sia per non abusare della vostra pazienza, avendo parlato anche un momento fa, e per non compensare male la maggioranza dei colleghi, che han voluto secondare la mia preghiera di non sospendere questa discussione, sia perchè ritengo che la maggior parte dei principii informatori e delle disposizioni fondamentali di questo disegno di legge sia meglio e più opportuno discuterli ai singoli articoli piuttosto che in tesi generale.

Le controversie alle quali si riferisce questo disegno di legge non soltanto sono profonde, ma anche grandemente disparate.

Io sono molto sodisfatto, permettetemi di dirlo ancora una volta, che la discussione di questa legge venga almeno iniziata perchè ciò rappresenta un desiderio diffuso non soltanto negli animi degli insegnanti delle scuole medie, ma anche in tutti coloro che desiderano vedere le nostre scuole al sicuro da tutti i possibili attentati contro la giustizia e l'equità.

Lo scopo precipuo di questo disegno di legge è quello di impedire gli arbitrî nelle nomine come nei trasferimenti e nelle promozioni dei professori.

Le disposizioni della legge mi sembrano abbastanza efficaci; ma del resto nulla v'è di perfetto in questo mondo, non solo ardua, ma anche irraggiungibile, essendo la perfezione. L'opera legislativa poi è sempre e facilmente perfettibile man mano che dall'applicazione delle leggi ai legislatori sono additati gli inconvenienti e le manchevolezze delle leggi stesse.

Ad ogni modo, io credo che gli studi che hanno accompagnato questo disegno di legge sino ad oggi siano stati così accurati e profondi che il progetto risponda per massima parte ai suoi intenti ed abbia norme che impediranno il ripetersi di tanti fatti che giustamente ebbero a sollevare lamenti ed indignazione per parte di quanti si occupano di quell'importante ramo dell'Amministrazione dello Stato che è la pubblica istruzione.

Ma se io riconosco che nelle sue linee generali il disegno di legge merita lode e plauso, non mi nascondo che a molte delle sue disposizioni critiche abbastanza serie possono anche esser fatte.

Conviene tuttavia sgombrare subito il terreno da una grave obiezione, che si suol fare al massimo suo scopo, quello, cioè, di impedire trasferimenti e destituzioni ingiustificati. Ciò, si dice, equivale a dare una vera inamovibilità a questa classe di funzionari, che, nobile quanto si voglia, non merita una difesa così energica, più che non sia necessaria per tutte le altre corrispondenti categorie d'impiegati.

È agevole rispondere; non per tutti i funzionari è necessaria la inamovibilità, che inceppa l'azione del potere esecutivo, danneggia le esigenze del servizio, impedisce di secondare le mutevoli necessità degli uffici, e non è giustificata se non da funzioni delicate e che possono essere influenzate da provvedimenti d'ufficio; ma per tutti i funzionari è dovere impedire arbitrî ed atti non giustificati; nè ad altro, che a questo secondo scopo mira il disegno di legge, che discutiamo.

La massima parte delle mie osservazioni rimando, se i colleghi me lo consentono, alla discussione degli articoli, perchè, come ho già avvertito, è più opportuno di trattarne alle singole sedi che non in linea generale; soltanto di quelle che, a mio modo di vedere, riguardano i criteri fondamentali della legge, mi propongo di parlare ora rapidamente.